

In attesa che il settore Scuola abbia un suo spazio riservato sul sito federale e posto che nel bridge si è sempre allievi (diffidate di chi si dichiara arrivato...) abbiamo voluto creare questa rubrica dedicata a TUTTI gli ALLIEVI, di qualsiasi livello essi siano perchè, chiosando vecchi ricordi didattico-televisivi, non è mai troppo tardi per imparare ancora qualcosa. Ci accompagnerà Marina Causa, Consigliere Tecnico della Federazione che vanta numerose affermazioni nelle gare miste a coppie e a squadre, sia a livello italiano (quattro titoli e cinque secondi posti!) sia internazionale (era componente la squadra mista che si aggiudicò il MEC 1981). È Maestro e brillante scrittrice di cose di bridge.

DAVIDE E GOLIA (I)

di Marina Causa

Quando si estrae una mano bianca, è difficile portare a quella smazzata lo stesso interesse, attenzione e amore che si avrebbe per carte meno... deprimenti. Eppure molte volte tali mani bianche, a fronte di mani mostruose che possiede il partner, svolgono funzioni fondamentali... Vediamo la cosa dall'altro punto di vista:

Ovest

♠ A R x x x

♥ x

♦ A x

♣ A R x x x

Proviamo a pensare ai "minimi" che ci servono in mano al partner per realizzare la manche a picche: senza pretendere neppure un onore, ci accontenteremmo di trovargli in mano 4 cartine a picche e il doubleton di fiori... se i colori neri sono umanamente divisi, con 18 punti in linea realizzeremo 10 o 11 prese.

Est

♠ x x x x

♥ x x x x

♦ x x x

♣ x x

Da parte di Ovest è facile vederlo, meno facile da chi, seduto di fronte, ha la 4432 di tutte cartine; eppure, anche con questo deserto desolante, supposto che ci sia giunta l'informazione di una grossa bicolore nera da parte del compagno, dovremmo anche da questo punto di vista guardare con un barlume di interesse queste carte: quattro atout le vediamo, e il doubleton di fiori anche...

Qualsiasi coppia perviene con facilità al contratto ottimale quando entrambi hanno un certo punteggio: 13 e 13, 15 e 10, e persino 20 e 5. Ma se lo squilibrio è superiore tutto diventa più difficile e la fiducia di coppia è messa a dura prova. Le difficoltà sono di due tipi:

1) Psicologico-emozionali: chi ha la mano fortissima vive nel terrore di essere abbandonato a metà strada; tale terrore difficilmente è un buon consigliere per la scelta delle dichiarazioni più idonee. Chi ha zero è talmente terrorizzato all'idea di librarsi in contratti d'alto livello che rifiuta di prendere in considerazione qualsiasi ragionamento e non vede l'ora di mettere un verde.

2) Tecnico-sistemistico: la mano forte deve saper gestire lo sviluppo della licita usando sempre dichiarazioni forzanti che non diano mai occasione al compagno di eclissarsi (e se lo fa lo stesso? Beh, non è questo il nostro problema, è il suo. Le possibilità di sbagliare nel bridge sono enormi, se uno ha già delle difficoltà nell'applicare le regole di base – per le quali basta la conoscenza, la disciplina, e una rigorosa intenzione di rispettarle – è meglio che non si addentri oltre).

Per quanto riguarda il primo problema...

I. Cominciamo con alcuni consigli:

a) non fissatevi mai sulle vostre 13 carte ma sforzatevi di vederne 26, di immaginare il monumento di forza che il partner sta cercando di descrivervi, di valutare nell'insieme il vostro patrimonio comune. Cercate di visualizzare carte precise (Re Dama Fante sest... Asso e Re...) e non una generica distribuzione e un generico tot di punti. Allargate il vostro senso di possesso anche alle sue carte: se voi siete seduti qui, e lui lì, è solo per casualità.

b) Ricordatevi di tutte le volte che voi avete avuto carte incredibili, e della fatica che avete fatto per trascinare a manche un partner riluttante e sfiduciato. Ricordatevi della sensazione che avete provato, quando il vostro compagno è passato su un forzante, o su una Blackwood, dicendovi che “secondo lui” non si poteva giocare di più. Morisse sul posto.

c) allenatevi e abituatevi a vedere e riconoscere che certe volte una mano nulla – ma con la distribuzione giusta – può essere il complemento miracoloso a fronte di una mano gigantesca.. Con le carte dell'esempio sopra c'è manche. ed è sacrosanto che una coppia pretenda di essere in grado di dichiararsela.

Per fare un buon lavoro è indispensabile mettersi nei panni l'uno dell'altro...

Nord

♠ R x x x x
♥ x x x x
♦ A x x
♣ x

Sud

♠ A D x x
♥ x x
♦ R D x x
♣ A x x

Est	Sud	Ovest	Nord
3 ♥	contro	passo	3 ♠
passo	passo	passo	

Nord e Sud, dieci prese dopo, si dovranno preoccupare di stabilire chi dei due abbia la responsabilità di questa manche non chiamata:

Doveva rialzare Sud? O forse doveva dichiarare subito 4♠ Nord?

Vediamola così: rispetto a quanto ci si poteva aspettare da lui, Sud ha poi solo due punti in più (3♥/contro promette almeno 13, no?). Nord invece avrebbe dichiarato 3♠ anche con zero e 4 cartine: ♠Fxxx ♥xxx ♦xx ♣xxxx (e non sarebbe stato contento, in quel caso, di sentire il compagno che rialzava a manche...). Invece ha un Asso e un Re, cinque atout, un singolo... Morale: intravedere la possibilità di manche è certamente più facile con le carte di Nord che di Sud. Ha decisamente sbaglia-

to dichiarando solo 3♣, doveva assumersi un briciolo di responsabilità in più e dirne 4.

Dobbiamo lavorare su due fronti: occorre imparare a valutare quali siano i tratti positivi di una mano anche povera. Ma prima ancora bisogna che conosciamo perfettamente quali siano, da sistema, le situazioni in cui ci viene imposto comunque di dichiarare (Forzanti), e ci mettiamo bene in testa che se una dichiarazione è forzante, il partner di fronte dovrà fornire una dichiarazione qualsiasi, anche se ha zero e anche se non ne ha voglia.

Vediamo...

2 - I casi in cui una mano nulla può essere obbligata a dichiarare

Da rispondente all'apertore:

Sulle aperture di due a colore è obbligatorio rispondere, ed è ancora obbligatorio dichiarare se l'apertore cambia seme:

NordSud
 2 ♥ 2 SA
 3 ♣ ...

... forzante il 2♠, e di nuovo forzante il successivo cambio di colore.

NordSud
 1 ♦ 1 ♠
 3 ♣ ...

Sulle aperture di 1 a colore il rispondente può passare, se ha meno di 4. Ma se fornisce una prima risposta, poi non può più passare nel caso che l'apertore esegua un rovescio a colore nuovo...

Sulla linea interferente:

– Sul contro informativo ovviamente la parlata è obbligatoria, a meno che non si abbiano requisiti per trasformare il contro in punitivo.

– Se un difensore contra informativamente, da quel momento sulla sua linea saranno forzanti tutte le surlicite -ovvio- e anche la dichiarazione, da parte sua, di un colore nuovo a salto:

Nord	Est	Sud	Ovest
1 ♦	contro	passo	1 ♥
passo	2 ♠	passo	???

Est, già dicendo solo 1♠, avrebbe mostrato mano di rovescio: forte, ma non forzante. Ovest avrebbe potuto passare, se riteneva di non portare carte utili alla manche. Ma se dopo il contro il colore viene detto a salto, Ovest è obbligato a dichiarare: la sequenza scelta dal partner corrisponde "almeno" ad una apertura di 2 a colore.

(continua)